

Ultim'ora - L'Aquila, tangenti sulla ricostruzione. Quattro arresti e perquisizioni. Tra gli indagati il vicesindaco

Dalle prime ore della mattina oltre 40 agenti della Polizia di Stato stanno eseguendo arresti e numerose perquisizioni nella provincia aquilana. La nuova inchiesta sul post terremoto, denominata «Do ut Des» o «Eagle Affair», fa riferimento a tangenti che coinvolgono il Comune dell'Aquila su appalti legati alla ricostruzione post-terremoto del 6 aprile 2009. Le perquisizioni riguardano ditte, abitazioni e al Comune di L'Aquila nei confronti di attuali e ex assessori e funzionari pubblici aquilani ritenuti responsabili, a diverso titolo insieme a imprenditori, tecnici e faccendieri, di millantato credito, corruzione, falsità materiale e ideologica, appropriazione indebita su appalti legati alla ricostruzione post-terremoto del 6 aprile 2009.

LE INDAGINI - Quattro le persone arrestate. Le indagini, effettuate da personale della squadra Mobile dell'Aquila in collaborazione con quelle delle Questure di Perugia e Teramo, hanno permesso di accertare, anche con intercettazioni, l'esistenza di un presunto sistema di tangenti, radicato nel tempo e nel territorio, in particolare per i lavori di messa in sicurezza di edifici danneggiati.

I PROGETTI - Le perquisizioni si stanno concentrando in studi professionali ma soprattutto al Comune dell'Aquila in cui sono custoditi i progetti e i finanziamenti del post-terremoto. Secondo fondi investigative, uno dei funzionari coinvolti si sarebbe fatto regalare da alcune ditte impegnate nei lavori edili di ricostruzione, moduli abitativi provvisori (Map) che sarebbero poi stati rivenduti. Alcuni indagati, inoltre, si sono indebitamente appropriati, previa contraffazione della documentazione contabile, della somma di circa 1.250.000 euro, relativa al pagamento di parte dei lavori. Ulteriori dettagli saranno forniti nel corso di una conferenza stampa che si terrà in Questura alle ore 11.00